

## **Mozione n. 285**

*presentata in data 25 ottobre 2022*

a iniziativa dei Consiglieri Mangialardi, Carancini, Casini, Biancani, Bora, Cesetti, Mastrovincenzo, Vitri, Ruggeri

### **Mozione di sfiducia Assessore con delega alla protezione civile**

#### L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLE MARCHE

Premesso che:

- il 15 e 16 settembre uu.ss. la regione Marche è stata vittima di un eccezionale evento alluvionale che ha interessato, in modo più grave, alcuni Comuni delle province di Ancona e di Pesaro Urbino provocando 12 vittime, una persona ad oggi ancora dispersa, decine di ferite, centinaia di sfollati e la rovina di abitazioni, terreni, infrastrutture e locali adibiti ad attività imprenditoriali, artigiane e commerciali per un danno che si stima intorno a i 3 miliardi di euro;

Premesso, altresì, che:

- dopo la nascita del Servizio Nazionale della Protezione Civile con legge n. 225 del 1992, il servizio di Protezione Civile della Regione Marche affronta nel 1997 le gravi conseguenze del sisma e costituisce nel tempo, attraverso la propria azione sul campo anche a seguito di successivi gravi eventi come il sisma del 2016, un patrimonio di competenza, esperienza ed efficacia riconosciuti nel sistema dell'emergenza non solo regionale. Esso è cresciuto grazie sia al proficuo lavoro di collaborazione con il decisore politico sia anche all'apporto di figure autorevoli che hanno costantemente organizzato e migliorato i 3 grandi fondamenti della Protezione Civile - prevenzione e previsione, informazione e allertamento, soccorso e intervento - affinando negli anni una macchina dell'emergenza integrata, aggiornata e coordinata con una rete di strutture pubbliche e private, centrali e territoriali, rendendo le Marche un modello virtuoso di operatività in ambito nazionale anche a seguito dell'approvazione del Codice della protezione civile di cui al D. Lgs. n. 1 del 02.01.2018;

Preso atto che:

- in riferimento agli eventi del 15.09.2022 nelle Marche è stata emanata la Delibera del Consiglio dei Ministri del 16.09.2022 *“Dichiarazione dello stato di emergenza in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici verificatisi a partire dal giorno 15 settembre 2022 in parte del territorio delle province di Ancona e Pesaro-Urbino”* e sono state, altresì, emesse le Ordinanze del Capo Dipartimento della Protezione Civile nn. 922 e 924 relative agli interventi urgenti di protezione civile in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici tra cui la nomina del Presidente della Regione quale Commissario Delegato per fronteggiare l'emergenza;

Osservato che:

- dalla ricostruzione dei fatti compiuta dagli organi di stampa locali e nazionali, nonché da informazioni

raccolte direttamente da alcuni amministratori dei territori colpiti, nel pomeriggio del 15.09.2022 già a partire dalle ore 17,30 si sono registrate piogge torrenziali nelle aree delle province di Pesaro-Urbino e Ancona con il picco di intensità tra le 19,00 e le 20,00 che hanno causato i primi dispersi. Alle 18.30 circa in gran parte del territorio del Comune di Sassoferrato si manifestavano numerosi allagamenti; alle ore 19,23 il Comune di Arcevia attivava il Centro Operativo Comunale (COC) e si metteva in contatto con la Sala Operativa Unica Permanente (SOUP) per informare delle drammatiche esondazioni di acqua e fango che stavano verificandosi nel suo territorio; alle ore 19,30 hanno cominciato a diffondersi le prime notizie e testimonianze-video di esondazioni a Cantiano, Cagli e Pergola; alle ore 19,45 il Comune di Barbara aveva subito danno tali da trovarsi privo di energia elettrica; alle ore 21,15, dopo le incessanti piogge e con i corsi d'acqua esondati da diverse ore, a Ostra si era già consumato il dramma di intere famiglie; alle ore 23,00 a Senigallia, dopo l'attivazione del COC avvenuta alle ore 20,26, gran parte della città si trovava completamente alluvionata;

- in data 22.09.2022 è stato pubblicato il *“Rapporto di evento preliminare – Maltempo 15,16 e 17 settembre 2022”* a cura del Centro Funzionale Regionale della Regione Marche e in data 23.09.2022 il Presidente della Regione ha informato i cittadini di aver chiesto al Segretario Generale della Giunta l'istituzione di *“una commissione tecnica per svolgere un'indagine finalizzata all'accertamento della regolarità ed appropriatezza delle procedure adottate e dei comportamenti assunti dalle competenti strutture organizzative della Protezione Civile regionale, in relazione all'evento alluvionale che ha colpito il nostro territorio evidenziando eventuali disfunzioni e responsabilità”*;

- la formale richiesta di cui sopra ha trovato attuazione nella DGR n. 1183/2022, in forza della L.R. 18/2021, con la composizione di un'Unità di progetto *“Alluvione 2022 - indagine sulle procedure relative al sistema di allerta regionale”* costituita da 6 membri, peraltro priva in assoluto di un termine per l'espletamento dell'incarico;

Osservato, altresì, che:

- il Presidente della Giunta regionale ha richiesto al Presidente dell'Assemblea Legislativa delle Marche la convocazione di una seduta straordinaria del Consiglio regionale da dedicare agli eventi alluvionali che hanno colpito la nostra regione ed in particolare le province di Ancona e Pesaro Urbino al fine di incardinare, come dichiarato, *“un'importante occasione di confronto sui fatti di quelle ore e sulle politiche più appropriate per la sicurezza della popolazione, delle imprese e del territorio”*, seduta tempestivamente svoltasi l'11.10.2022;

- sia la ricostruzione emersa dagli organi di stampa nei giorni precedenti al 11.10.2022 sia, soprattutto, l'attento approfondimento delle dichiarazioni del Presidente e dell'assessore delegato alla Protezione Civile raccolte nella sede istituzionale in occasione della seduta straordinaria di Consiglio (11.10.2022) inducono oggi ad un giudizio politico gravemente negativo sulla gestione della fase di emergenza, con particolare riferimento al segmento

operativo riguardante:

a) la mancata tempestiva informazione ai cittadini delle pericolose condizioni meteorologiche, di cui si aveva chiara percezione già nel primo pomeriggio del 15.09.2022 e ricavabili da quanto stava accadendo nell'entroterra pesarese, condizioni le quali avrebbero potuto produrre conseguenze e rischi, in formazione progressiva, per le persone e le cose anche verso l'entroterra anconetano;

b) l'allerta alle popolazioni sui necessari, essenziali e fondamentali comportamenti da tenere in vista di quanto sarebbe potuto avvenire e dunque al fine, ove possibile, di ridurre i rischi per le persone e le cose che sarebbero state prevedibilmente investite dal maltempo;

Considerato che:

- per quanto attiene le comunicazioni del Presidente della Giunta Regionale nella seduta straordinaria del Consiglio regionale al punto 2 "Sistema di allerta e la commissione di indagine amministrativa", nelle 54 righe di intervento (una cartella e mezzo) non vi è stato il benché minimo passaggio sulle modalità e i contenuti con i quali la Regione Marche, nella sua articolazione politica e tecnica, ha affrontato la fase della informazione-allerta per i cittadini al fine della riduzione dei rischi per gli stessi. Nel paragrafo citato si passa dalla considerazione di *"un fenomeno meteo impossibile da prevedere nella sua intensità con le attuali conoscenze disponibili"*, alla descrizione di cosa è accaduto prima nelle province di Siena ed Arezzo; dal fatto che lo scenario di allerta gialla si è *"evoluto in uno scenario più complesso e diffuso sul territorio"* per saltare, infine, alla scelta di istituire una Commissione tecnica di indagine amministrativa (DGR n. 1183/2022) rispetto alla quale, peraltro, non si indica il termine entro il quale completare le indagini come pure prescrive il comma 4 dell'art. 19 della L.R. 18/2021. Per completare la lacunosa ricostruzione dei fatti da parte del Presidente va ricordato che per sua stessa ammissione egli si è *"insediato"* nella Sala Operativa Unica Permanente (SOUP) alle ore 23.00, cioè almeno 4/5 ore dopo l'evidente manifestarsi della fase critica dell'alluvione già nei primi Comuni colpiti, a partire dal pesarese;

- a sua volta l'assessore con delega alla Protezione Civile, dunque la figura istituzionale preposta a sovrintendere, anche in assenza del Presidente della Regione, alle operazioni di Protezione Civile in SOUP, ha dichiarato alla stampa: *"Mi sposto da Fano a Senigallia alle 20,38 – me lo ricordo con precisione perché in quel momento ho chiamato una consigliera di Senigallia che mi stava aspettando e le ho chiesto quale fosse la situazione visto quanto stava accendo nel pesarese. Inizialmente mi dice che è tutto ok. Poi mi richiama per comunicarmi che c'è un po' di preoccupazione dal momento che sta piovendo molto a monte. Erano le 20,45." (...)* *"Ci avvertono che a Senigallia hanno dato l'allarme e che è il caso di rientrare. Sono rimasto nella zona del Misa fino alle 23 e non stava succedendo niente. Sono andato a mettermi il giaccone della protezione civile e poi mi sono diretto verso la sala operativa ad Ancona dove sono arrivato dopo le 24. (...) Ho preso coscienza di quanto drammatica fosse la situazione dopo mezzanotte, mentre andavo verso la sala operativa"*. Pertanto l'assessore si è insediato nella Sala Operativa Unica Permanente (SOUP) dopo la mezzanotte senza alcun precedente collegamento da remoto;

- dallo stesso assessore alla Protezione Civile, nel proprio intervento in Consiglio regionale, ci si sarebbe aspettati una puntuale ricostruzione dei fatti, degli aggiornamenti nelle varie fasi, delle decisioni via via assunte in fase di emergenza e soprattutto, di chiarimenti sulla fase di informazione-allerta per i cittadini. Sebbene più volte richiesto dai consiglieri intervenuti, l'assessore non ha sentito il dovere di illustrare neppure minimamente come sia stata affrontata l'"emergenza consapevole", cioè quando e cosa sia accaduto, in termini operativi, nel momento in cui l'evento imprevedibile si è trasformato in evento da affrontare con lo strumento della Protezione Civile e quali siano state le azioni messe in campo da lì e nelle ore successive per informare i cittadini e contestualmente indicare agli stessi i comportamenti adeguati al fine di ridurre il rischio per le persone e le cose. Pertanto nessuna risposta ai temi fondamentali posti. Piuttosto, invece, il cinico e inaccettabile riferimento alla *"casualità"* per cui l'evento è purtroppo accaduto mentre erano tutti impegnati a fare campagna elettorale. Come se quell'impegno politico, pure importante, avesse potuto giustificare o attenuare il dovere e la responsabilità istituzionale permanente di chi ha il compito politico e la responsabilità di guidare la Protezione Civile che, per definizione, deve farsi trovare pronto, in ogni momento, ovunque si trovi, ad occuparsi dell'emergenza e a concertare con la struttura tecnica ogni decisione funzionale alla protezione dei cittadini. Per concludere l'assessore ha abbondantemente affrontato il tema di *"cosa fare nel futuro"* come se egli abbia ricevuto l'incarico politico di guida della Protezione Civile regionale

solo da pochi giorni e come se solo da oggi si debba iniziare ad occuparsi delle migliori tecnologie dei sistemi di allerta, inducendo ad immaginare, neppure sottilmente, che la vicenda dell'alluvione del 15.09.2022 possa scorrere con indifferenza rispetto, piuttosto, alla doverosa valutazione politica.

Considerato, dunque, che:

- sia il Presidente della Regione sia l'assessore delegato alla Protezione Civile, a distanza di ben 26 giorni, non sono stati in grado di far conoscere ai cittadini marchigiani e al Consiglio regionale la ricostruzione generale dei fatti;

- entrambe le figure politiche non hanno indicato in quale momento l'evento imprevedibile si è trasformato in evento con caratteristiche di rischio per le popolazioni oltre che per le cose;

- entrambi gli amministratori non hanno riferito sugli strumenti utilizzati per informare ed allertare le popolazioni del pericolo imminente;

- analogamente non hanno ricostruito, se ci sono state, le indicazioni impartite ai cittadini sui comportamenti da tenere al fine di ridurre il rischio per le popolazioni;

- entrambi gli amministratori, come esplicitamente ammesso, non hanno presenziato né fisicamente né da remoto le fasi più critiche dell'emergenza - vale a dire dal tardo pomeriggio fino alle 23.00 per quanto riguarda il Presidente e, addirittura, fino alla mezzanotte inoltrata per quanto riguarda l'assessore;

- nell'occasione del confronto in Consiglio regionale l'esecutivo non ha ritenuto essenziale neppure illustrare quali siano stati gli indirizzi del governo regionale, le scelte del modello organizzativo, gli investimenti di Protezione Civile dal 2020 ad oggi;

Ritenuto che:

- in relazione al fondamentale servizio di Protezione Civile regionale guidato dall'assessore, a seguito degli eventi eccezionali del 15.09.2022 emergono i seguenti gravi argomenti:

1. la chiara incapacità da parte di chi ha la responsabilità politica di governare la fase di emergenza con particolare riferimento alla fase di informazione-allerta delle popolazioni, in concreto totalmente mancata;

2. l'assenza del responsabile politico del Servizio di Protezione Civile, in presenza ovvero da remoto, nella Sala Operativa Unica Permanente (SOUP), al fianco della struttura tecnica della Protezione Civile regionale, nelle ore decisive per approntare azioni dirette a ridurre il rischio per le popolazioni;

3. la mancata dimostrazione dell'esistenza e della disponibilità dei sistemi di informazione-allerta per le popolazioni ovvero la mancata informazione della cittadinanza, in realtà avviata solo dopo la tragedia del 15.09.2022;

4. il silenzio - nel post alluvione - sulla doverosa e tempestiva ricostruzione dei fatti, sia per i cittadini marchigiani sia nella sede istituzionale del Consiglio regionale, sintomo inequivocabile del totale distacco tra politica e struttura come pure testimoniato dall'istituzione di una Commissione tecnica interna e non indipendente, senza la fissazione

di un termine per la verifica annunciata;

5. l'assenza di una chiara e puntuale linea programmatica e di investimento sul Servizio di Protezione Civile nonostante siano trascorsi 2 anni dall'insediamento della Giunta regionale;

6. la mancata comunicazione di un programma di investimento immediato in termini organizzativi e tecnologici, per dichiarare la Regione, comunque fin da subito, pronta ad affrontare una qualsiasi emergenza analoga a quella avvenuta il 15.09.2022;

- le suddette argomentazioni costituiscono presupposto naturale per emettere un grave e negativo giudizio sulla politica di Protezione Civile regionale della Giunta guidata dal Presidente e, allo stesso tempo, la constatazione di manifesta inadeguatezza di governo dell'assessore alla Protezione Civile, ragione che fa venir meno la fiducia nei suoi confronti in relazione al suo operato di amministratore;

Per tutto quanto sopra,

#### IMPEGNA

il Presidente della Giunta Regionale, quale autorità di Protezione Civile delle Marche, ad approntare, senza ritardo, la predisposizione di un immediato investimento diretto a rendere adeguata, in caso di emergenza, la fase di informazione-allerta dei cittadini marchigiani;

#### DICHIARA

di esprimere nei confronti dell'assessore con delega alla Protezione Civile, la sfiducia ex art. 9 dello Statuto della Regione Marche ed ex art. 129 del Regolamento interno di organizzazione e funzionamento dell'Assemblea Legislativa delle Marche con le conseguenti decisioni di competenza del Presidente della Giunta regionale ex art. 129 del medesimo Regolamento.